

I greci danno l'estremo salute all'eroe della libertà Panagulis

In ultima

Un accusato del Watergate organizza campagne anticomuniste in Italia

In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Kissinger non è tutto

FORSE Kissinger si è convinto che è meglio tacere. Ma non è detto. Mancano un mese e mezzo alle elezioni italiane, ed è ragionevole attendersi che in qualche modo il segretario di Stato tenti ancora di influenzare il risultato. Tuttavia è stato autorevolmente avvertito, negli Stati Uniti, che parlando con il rischio di provocare effetti diversi da quelli che si attende.

Stati Uniti non devono chiudere la porta al dialogo con i comunisti italiani. Noi riteniamo che questa sia una posizione giusta. Non abbiamo mai nascosto di intendiamo nascondere che tra Italia e Stati Uniti vi sono problemi da discutere. Ma riteniamo che essi possano essere risolti in un spirito di amicizia e di reciproco rispetto e nella salvaguardia della reciproca sovranità.

Un dato va comunque registrato. Ed è che di fronte alla prospettiva di un voto che sancisca la vittoria di una partecipazione dei comunisti alla direzione politica dell'Italia, una parte considerevole del mondo capitalista ritiene che ciò non sarebbe né catastrofico né inevitabile. Vi è un orientamento di fondamentale differenza rispetto a precedenti elezioni politiche.

Quali ne sono le cause? In primo luogo vi è, a nostro parere, il fatto che nonostante tutto il mondo è cambiato e si è modificato. L'anticomunismo definito viscerale che caratterizzò l'atteggiamento dell'intero mondo capitalistico negli anni passati, cede il passo alla necessità di porsi in modo nuovo di fronte al cambiamento che prevale in grandi masse di popolo in Italia e in altri paesi dell'Europa occidentale.

Nel caso specifico dell'Italia gli elementi si aggiungono a questa situazione generale. Vi è infatti nell'atteggiamento verso il nostro Paese la consapevolezza che così non si può andare avanti e che la Democrazia cristiana non può più intenerirsi. È un dato che un partito in grado di far uscire l'Italia dalla crisi. I comunisti, invece, hanno dimostrato non solo di saper organizzare forze crescenti della società italiana ma anche di avere il coraggio di dichiarare i problemi del nostro Paese e di essere in grado di dare un contributo decisivo per affrontarli e risolverli.

MA SE si volesse sintetizzare oggi la situazione d'insieme da questo punto di vista, si deve dire che all'interno del mondo capitalista sta forse affiorando un nuovo atteggiamento nei confronti dei rapporti con i comunisti italiani.

Non meno importante dell'orientamento nuovo che sembra emergere in America attraverso le dichiarazioni di Carter è quello che si ricava, ad esempio, dalle più recenti prese di posizione del cancelliere federale Schmidt. Non mi piacerebbe — egli ha dichiarato recentemente — vedere il partito comunista al governo a Parigi, a Roma o in altri posti. Ma non credo che ciò debba necessariamente significare una catastrofe. Abbiamo visto comunisti quali ministri, e anche in incarichi più alti, a Lisbona e a Reykjavik. Né l'Europa né l'alleanza atlantica sono crollate.

Come si vede, né il signor Carter né il cancelliere Schmidt si augurano una vittoria dei comunisti e delle sinistre in Italia. Affermano, anzi, di preferire che ciò non avvenga. E nel loro diritto. Ma è importante, ci sembra, il fatto che essi dichiarino una volta che ciò si verificasse né gli Stati Uniti né la Germania federale dovrebbero tagliare i ponti con il nostro Paese. E' appunto ciò che più in questi giorni abbiamo definito "affiorare di un modo nuovo di concepire i rapporti tra le forze politiche all'interno del mondo capitalista".

S'AFFERMERA' in modo definitivo una tale impostazione? E' troppo presto per poter rispondere in modo netto in un senso o in un altro. E' evidente, comunque, che nel senso positivo giocato molti fattori. Vi è da una parte in America la consapevolezza della necessità di rivedere i rapporti con l'Europa occidentale al di fuori della "logica" dell'Inquirente e dell'altro cui il signor Kissinger e il suo alter ego Sonnenfeldt sembrano rimanere tuttora legati.

Vi è dall'altra parte il fatto che l'Italia non rappresenta un caso isolato e unico. Tra qualche tempo, in effetti, si terranno le elezioni legislative in Francia ed è lecito prevedere che l'attuale (fittizia) maggioranza parlamentare possa venir rimpiazzata da una maggioranza di sinistra. In Spagna tutte le testimonianze concorrono nel mostrare come il franchismo senza Franco" trovi difficoltà sempre maggiori a perpetuarsi. In Portogallo il risultato elettorale, quale che sia il seguito, che si vorrà dare al voto, ha fatto emergere un nuovo atteggiamento al cambiamento, anche perché a tale mutamento abbiamo certamente contribuito, e non poco. Il Corriere della Sera, qualche giorno fa, si interrogava, in modo non del tutto perfido, sull'atteggiamento che gli alleati dell'Italia avrebbero potuto assumere in caso di successo dei comunisti. Ebbene, sulle sue stesse colonne, quel giornale non può fare a meno di registrare giorno per giorno quel che noi oggi registriamo.

Alberto Jacoviello

Torna a riprodursi il contrattacco dei gruppi conservatori

Scontro aperto nella DC per le liste elettorali

Macchinoso sistema di scelta delle candidature - Incontro di Cossiga con i segretari dei partiti - Oggi la Direzione del PCI - Inopinata decisione del governo sulla data di presentazione delle liste per le amministrative

Metalmeccanici

Le prime assemblee approvano l'intesa

Si sono svolte ieri a Torino ed a Milano le prime assemblee dei metalmeccanici convocate per approvare l'ipotesi di accordo per il contratto. Alla Carella di Torino i duemila lavoratori hanno approvato l'intesa in modo plebiscitario. Ieri si sono anche riuniti i consigli di fabbrica dei principali stabilimenti Fiat. A Mirafiori, nel dibattito che ha impegnato gli 800 delegati, si sono registrati una ventina di interventi favorevoli, mentre solo due hanno espresso riserve.

A Milano, sempre ieri tra la mattinata ed il pomeriggio, si sono svolti gli atti di zona dei delegati metalmeccanici. Fin dalle prime battute il giudizio sulla intesa appare sostanzialmente positivo. Da oggi hanno inizio le assemblee nelle fabbriche.

A PAG. 8



Manifesti del PCI sui tabelloni in una via di Roma. Nella capitale, come nel resto del Paese, il partito è già tutto impegnato nella campagna elettorale

Per mancanza di iniziative del governo

La lira scende a quota 912 per dollaro

Prezzi: +4,6%

Forti deficit a marzo della bilancia commerciale - Le conseguenze della sciagurata politica monetaria - I riflessi sulle condizioni di vita delle masse



L'assenza di qualsiasi iniziativa da parte del governo e la sua sciagurata politica monetaria hanno alimentato le forti pressioni che in questi giorni continuano ad esercitarsi sulla lira che ieri ha toccato quota 912 a dollaro per arrivare, nelle contrattazioni del pomeriggio, a quota 917. Gli effetti della pesante svalutazione della nostra moneta sono stati confermati, sempre nella giornata di ieri, dai dati sui deficit commerciali e valutario con l'estero e sull'andamento dei prezzi all'ingrosso. La bilancia commerciale ha segnato a marzo un febbraio un deficit di 392 miliardi di lire; quella valutaria, secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, ha chiuso con un deficit di 800 miliardi di lire. I prezzi all'ingrosso hanno registrato, rispetto a febbraio '75, un balzo in avanti del 4,6%, il più alto registrato a partire dal marzo del '74, quando si ebbe una variazione del 5%.

Per tutta la giornata impegnati i 20 giudici parlamentari

Inquirente: accusati a confronto per le tangenti della Lockheed

Interrogato a lungo Antonio Lefebvre: « Per i P-3 mi rivolsi al presidente del Consiglio dell'epoca, Leone » - Il socialdemocratico Reggiani insiste nella tesi che la commissione non dovrebbe proseguire i lavori - Ostacoli dagli USA?

TRE MISSINI A GIUDIZIO PER L'ASSASSINIO DI JOLANDA PALLADINO

Omicidio volontario per tre missini di Napoli, favoreggiamento per un quarto: queste le richieste del PM per l'uccisione di Jolanda Palladino, la ragazza arsa viva dai lanci di una bottiglia incendiaria all'indomani del 15 giugno mentre il corteo festeggiava la vittoria delle sinistre nelle elezioni regionali. Analoga richiesta a Milano, per Braggiotti, l'assassinio del giovane Varalli.

NUOVI SVILUPPI DELLA VICENDA DEL CENTRO TURISTICO IN LIGURIA

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate per la costruzione di un villaggio turistico a Santo Stefano al Mare in Liguria. Due dei principali accusati sono stati interrogati in carcere, mentre si è dimesso il presidente del Consiglio regionale, il socialista Machiavelli, che ha rivendicato la sua completa estraneità ai fatti.

La macchina elettorale è già in pieno movimento in previsione del voto del 20 e 21 giugno con cui quaranta milioni di cittadini saranno chiamati a rinnovare Camera e Senato, l'Assemblea siciliana e inoltre le amministrazioni locali di Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e di altre 38 città. E mentre scattano i primi adempimenti di legge, comincia a infiltrarsi il programma delle riunioni degli organismi dirigenti dei partiti per mettere a punto candidature, programmi, piani di propaganda. Oggi si riunisce la direzione comunista, che tra l'altro fisserà la data di convocazione del Comitato centrale. Quella democristiana si è riunita ieri: come riferiamo più avanti, l'urgenza degli adempimenti elettorali ha suggerito di passar momentaneamente sopra a pur consistenti problemi di assetto al vertice del partito e di concentrare praticamente la situazione pre-congressuale. Domani è la volta della direzione socialista. Venerdì di quella repubblicana e di quella del PDUP chiamato a prendere una decisione definitiva sulla questione della presentazione o non (e se sì, in quale misura) di liste comuni con Lotta continua. Solo tra otto giorni, invece, la riunione della direzione del PSDI di cui ieri s'è riunita la segreteria.

L'elemento che, ancora una volta, caratterizza anche quest'anno l'avvio della campagna elettorale è rappresentato dalla generale mobilitazione delle organizzazioni e di tutti i militanti comunisti. Già ieri è stato lanciato il primo manifesto elettorale del PCI. « La DC non sceglie — vi si legge — scegli tu, scegli PCI ». La mobilitazione dei compagni troverà già nelle prossime ore una prima, tradizionale verifica con l'inizio dei termini per la presentazione di liste e contrassegni.

- 1 Per le elezioni regionali siciliane, da questa mattina possono essere presentate le liste dei candidati nei nove collegi dell'Isola.
- 2 Per le elezioni comunali e provinciali le liste dei candidati possono essere presentate dal 30 al 25, giorno prima del voto. Tale scadenza è stata fissata dal governo con un decreto che apparirà oggi sulla Gazzetta Ufficiale e che modifica la procedura di base e va oltre gli adempimenti pratici per lo svolgimento della consultazione.
- 3 Per le elezioni della Camera e del Senato venerdì mattina comincia la presentazione dei contrassegni (scadenza domenica ore 16) mentre le liste e le candidature uninominali (per il

I danni di una politica

«Forato» il tetto delle 990 lire per dollaro, ieri si è scatenata sui mercati valutari italiani, una nuova ondata allarmistica. Di fronte alla lira che saliva a quota 917 dollari (ma, nelle contrattazioni del pomeriggio ha toccato quota 917 per dollari), le operazioni valutarie si sono svolte all'oscuro di un crescente nervosismo; alcuni operatori hanno parlato di «giornata tra le peggiori» vissute dal mercato e qualcuno ha lanciato un grido di allarme: «si galoppa velocemente verso quota mille». Ora di fronte al precipitare delle quotazioni della moneta italiana, la prima cosa da fare è quella di non dare spazio alla componente allarmistica, che essa venga battuta da quanti hanno tutto l'interesse a far rispuntare la testa alla speculazione, oppure a chi, come si è visto dalle recenti decisioni della commissione per la lira, si occupano di incidere pesantemente, nel quadro delle condizioni di vita delle masse popolari?

Ecco, dunque, quali sono i frutti amari della politica del contenimento della lira, che ha fatto affannamento solo sulla manovra monetaria, forzando l'andamento della nostra economia nella condizione di un'economia aperta.

Il malgoverno è un punto a favore?

«A favore della DC pesa l'ora considerazione che i mali del potere democristiano non li conosciamo, quelli degli altri no». Questa incredibile frase era contenuta nell'editoriale di ieri mattina della Stampa di Torino: un editoriale che, dopo aver esposto i pregi e difetti, dopo aver drammatizzato al massimo il confronto elettorale, dopo aver dato il voto alla DC — si è parlato di apparso vecchio, ovvero d'idee, in quanto da essa di costruzione, in una parola: un partito sano — giunge alla stralucante conclusione che se «l'alternativa» è il malgoverno, allora sarebbe addirittura una carta a favore, in quanto meglio sarebbe adattare nell'assunzione più fusto che ricercare una cura

nuova e far varare il Paese. E una simile aberrazione, per la Stampa, perfino «ottima». È sintomatico di un certo atteggiamento che a tratti affiora anche su fogli che pur hanno assunto un'editoria di stampo progressista, in quanto non esiterebbero — ruzie di fronte all'alternativa, che sarebbe «il potere comunista». Abbiamo detto, ripetiamo e ripeteremo che questa è una maniera falsa e disonesta di presentare le elezioni del 20 giugno. Non si vota pro o contro il potere comunista». La proposta dei comunisti è per un governo di larga intesa democratica, fondato su un ampio schieramento di forze, come unica via d'uscita dalla pessimistica crisi che travaglia il Paese. Non chiediamo più voti ai cittadini per poter portare avanti con maggiore forza la nostra proposta e per renderla concretamente attuabile. E ci battiamo contro la linea selettiva finora dalla DC perché, opponendosi a tale prospettiva, mira soltanto a perpetua-

re uno stato di cose catastrofico. Le bugie, purtroppo, hanno la tendenza a fiorire, nelle campagne elettorali. Bugie ne dice anche il cattolico Avvenire, che non dovrebbe dirlo perché peccato. Ieri per esempio questo quotidiano ha scritto nel suo articolo di fondo che «fino all'ultimo ogni possibile tentativo è stato posto in atto dalla dirigenza democristiana per evitare la fine traumatica della legislatura». La dirigenza democristiana ha fatto proprio il contrario: essa ha rifiutato ogni ragionevole proposta che, attraverso un'intesa sui problemi più urgenti, permettesse di portare la legislatura a compimento. Adesso si spaventano per quella che potrà essere, e sarà, la reazione dell'elettorato. E un po' tardi.

Paolo Gambescia  
(Segue in penultima)



il voto della viltà

LA LETTURA dell'articolo di fondo del «Geniale» di ieri ci offre l'occasione di rivolgere a Indro Montanelli un commento sincero, per una volta che del resto gli abbiamo sempre riconosciuto la sincerità. Non conosciamo nessun altro, tra quanti gli somigliano, che abbia pari coraggio nell'affermare come l'anticomunismo debba venir prima e onere qualsiasi moralità, di illibatezza, e come, in altri termini, «siamo» prima i comunisti, che si vince col cuore fermo, abbia da essere «più forte, in ogni caso, di qualsiasi ripugnanza, sopportabile soltanto se è marcio lo stomaco».

La lettura dell'articolo di fondo del «Geniale» di ieri ci offre l'occasione di rivolgere a Indro Montanelli un commento sincero, per una volta che del resto gli abbiamo sempre riconosciuto la sincerità. Non conosciamo nessun altro, tra quanti gli somigliano, che abbia pari coraggio nell'affermare come l'anticomunismo debba venir prima e onere qualsiasi moralità, di illibatezza, e come, in altri termini, «siamo» prima i comunisti, che si vince col cuore fermo, abbia da essere «più forte, in ogni caso, di qualsiasi ripugnanza, sopportabile soltanto se è marcio lo stomaco».

Ieri Montanelli ha risposto ai tre lettori che gli ha scritto: «E' d'accordo che non si debba votare comunista, ma allora — domanda — per chi si deve votare? Non è la prima volta che il direttore del «Geniale» vede corrotto, marcio, degradato e abietto, tale che neppure noi ci sentiamo di descrivere? Che partito salterà fuori domani, eletto con questa stima e con questa fiducia? E Von Zaccagnini che ne dice? Egli è come una ragazza che si senta mortale, si procuri un marito in sposa; «Sei una squallida, mi rivoltò lo stomaco, mi fai ribrezzo. Ce ne va che ti vada un altro marito, con me non parli, ma mi fa paura. Preferisco la nudità che con te». Vorrei sapere: «Sei una scagliarona, ma rivoltò lo stomaco, mi fai ribrezzo. Ce ne va che ti vada un altro marito, con me non parli, ma mi fa paura. Preferisco la nudità che con te». Vorrei sapere: «Sei una scagliarona, ma rivoltò lo stomaco, mi fai ribrezzo. Ce ne va che ti vada un altro marito, con me non parli, ma mi fa paura. Preferisco la nudità che con te».

Montanelli: «Questo tuo voto non lo togli. E' il voto della viltà. Da noi non potrebbero nascere che dei figli vili, mentre in questa Italia, ha finalmente bisogno di uomini?»

Fortebraccio